

Le vicende dell'isola di Kos, meta di sbarchi di un gran numero di rifugiati siriani, iracheni e afgani che possono raggiungere facilmente dalla vicina Turchia il territorio greco anche con mezzi precari e senza bisogno di scafisti , hanno suscitato stupore e amarezza . Ma come, in Grecia c'è il governo Tsipras , un "governo di sinistra" , e la polizia carica

a
manganellate
la
folla
dei
richiedenti
asilo
che
si
accalcano
davanti
alla
porta
del
misero
ufficio
che
dovrebbe
rilasciare
qualche
visto
di
transito
?

Alcuni video hanno immortalato un poliziotto che colpiva con un lungo bastone chi protestava
a e li min
acciava
con un
coltello

.
È
stato
annunciato
che
sarebbe
stato
sospeso
cautelativamente
, ma
intanto
la
richiesta
del

sindaco
(
proveniente
dal
Pasok
)
di
avere
rinforzi
da
Atene
è
stata
subito
esaudita
, e i
corpi
speciali
in
tenuta
antisommossa
sono
arrivati
a
Kos
e
su
altre
isole
che
si
trovano
nella
stessa
situazione
perché

distano
solo
poche
miglia
dalla
Turchia
.

È un'altra delle verifiche che il governo guidato da Alexis Tsipras è costretto sempre più a fare o avallare azioni che sono in profonda contraddizione con il programma su cui si è presentato agli elettori

.
Gli accordi militari con Israele (e l'Italia) sono un esempio, ma non certo l'unico. La polizia non è stata epurata minimamente, nonostante abbia fatto spesso

soprusi
e
abbia
manifestato
idee
di
estrema
destra
(non a
caso
i
seggi
collocati
in
alcune
caserme
hanno
visto
in
testa
nelle
elezioni
la
lista
di
Alba
Dorata
) . Ma come
farlo
, se
esercito
e
polizia
sono
sotto la
protezione
di
Panagiotis
Kammenos
,
ministro
della
difesa
e
difensore
dei

“valori”
della
retrograda
chiesa
ortodossa

,
oltre
che
padrino
degli
accordi
con
Israele
?

E non dipende certo solo da lui. Se si fa un alleanza con un partito di centro-destra, qualcos
a
na
dargli
bisog
pur

. In
primo
luogo
,
riconoscergli
la
rappresentanza
di
determinati
interessi

.
Anche
tutti (tutti!) i
governi
“progressisti”
dell’America
Latina non
hanno
toccato
minimamente
esercito

,
polizie
e
magistratura

. In
Brasile
, Argentina, Uruguay, Bolivia e a
maggior
ragione
in
Cile
(
che
è
proprio
difficile
definire
progressista
) non
hanno
intaccato
il
potere
della
gerarchia
militare
.
L'esercito
del
Brasile
, ad
esempio
, al
di
là
dell'impunità
assicurata
per i
crimini
compiuti
durante
la
dittatura
militare
,
risponde
più
a Washington
che
a Brasilia,

tanto
è
vero
che
gli
Stati
Uniti
gli
hanno
ceduto
la
responsabilità
a tutti i
livelli
della
Minustah
,
il
corpo
di
“pacificazione”
sotto
l’egida
dell’ONU
che
mantiene
sotto
controllo
la
semicolonia
di
Haiti. E in Italia (o in
Grecia
, dove
Tsipras
appena
arrivato
al
governo
ha
detto
di
voler
seguire
l’esempio
di

Lula)
si
dimentica
che
dopo
varie
sconfitte
elettorali
dovute
a
brogli
e a un
uso
scandaloso
dei
mass media
da
parte
delle
classi
dominanti
, la
vittoria
di
Luiz
Inácio
Lula
da
Silva
è
stata
assicurata
da
accordi
interclassisti
con
diversi
partiti
inequivocabilmente
borghesi
. Fin
dalla
prima
presidenza
di
Lula,

assicurato
il
consenso
delle
masse
meno
politicizzate
con
una
politica
assistenziale
che
ha
dato
qualcosa
ai
più
poveri
ma non ha
intaccato
i
rapporti
di
forza
nella
società
brasiliiana
,
il
governo
è
stato
puntellato
periodicamente
con
una
campagna
di
acquisti
di
parlamentari
di
varia
provenienza
e
dubbia

moralità
(
il
famoso
mensalão
) , e
ora
,
nonostante
gli
sforzi
per
arginare
i
procedimenti
penali
,
rischia
di
essere
travolto
dalle
continue
rivelazioni
di
un
uso
sistematico
della
corruzione
da
parte
del
governo
e
dei
suoi
gioielli
imprenditoriali
:
Petrobras
,
Odebrecht
,
ecc
.

Polizia
ed
esercito
sono
rimasti
gli
stessi
, e
continuano
a
essere
usati
contro
chi
protesta
per le
spese
insensate per
nuovi
stadi
costosissimi
costruiti
distruggendo
interi
quartieri
di
favelas
. La
magistratura
,
soprattutto
in
alcuni
Stati
del
Brasile
, ha quasi
sempre
chiuso
gli
occhi
su
assassini
di
sindacalisti
o

militanti
ambientalisti
combattivi
e
incorruttibili
.

Perfino in Venezuela, nonostante la provenienza dall'esercito di Hugo Chávez, una parte de
gli
alti
gradi
continua ad
essere
poco
sicura
(e
regolarmente
ammansita
con
l'elargizione
di
privilegi
e
l'assegnazione
di
ben
retribuite
cariche
nell'amministrazione
dello
Stato
)
),
tanto
è
vero
che
– al
di
là
delle
voci
di
possibili
golpe

,
è
emersa
più
volte
la
collaborazione
dei
militari
con i
pessimi
servizi
colombiani
anche
per
catturare
sul
suolo
venezuelano
esponenti
delle
FARC
o
giornalisti
scomodi
. In Ecuador
Correa
scoprì
che
diversi
esponenti
militari
collaboravano
all'insaputa
del
governo
con i commandos
colombiani
,
consentendo
loro
incursioni
sul
territorio
nazionale
. In Bolivia

ogni
anno
il
presidente
Evo
Morales
rende
omaggio
alla
memoria
di
Ernesto
Che
Guevara
sul
luogo
in
cui
fu
assassinato
,
mentre
nelle
caserme
si
celebra
la
"grande
vittoria"
riportata
dall'esercito
boliviano
inquadrato
dagli
Stati
Uniti
su
quel
piccolo
nucleo
di
guerriglieri
isolati
,
senza
collegamenti

,
feriti
e
malati
senza
medicines.
Chiaramente
un
avvertimento
:
noi
siamo
sempre
qui.

In diversi di questi paesi, dal Venezuela all'Ecuador e al Brasile, oltre alla permanenza intatt
a del
vec

chio
apparato
repressivo

,
sono
esplosi
casi
di
magistrati
che
hanno
interferito
con la
giustizia
indigena

.
Insomma
, la
questione
è
che
la
scelta
dei
nuovi
governi

(
anche
se
sostenuti
da
un
consenso
iniziale
importante
)
è
che
***l'apparato
statale
non
si
tocca***
,
ed
è
quello
che
è
,
forgiato
in
anni
di
violenza
e
di
potere
incontrollato
. E
che
magari
(come
è
accaduto
recentemente
proprio
in
Grecia
)
ogni
tanto

fa
balenare
la
possibilità
di
un
colpo
di
Stato...

Il “realismo” di Tsipras, di Lula, di tanti altri “progressisti” finora è stato giustificato o approvato
o dalla
maggior
parte
della
pur
ridotta
sinistra
italiana
. Ma
sarà
sempre
più
difficile
accettarlo
, a
mano
a
mano
che
, per
effetto
delle
nuove
imposizioni
della
Trojka
, o
delle
difficoltà
generate in
tutta
l’America
Latina

dalla
contrazione
degli
acquisti
da
parte
del
colosso
cinese
, i
sacrifici
richiesti
alle
masse
diventeranno
più
duri
e
insostenibili

.

(a.m.13/8/15)